

IL CAVALIERE NON CI STA

«No al clima giacobino e giustizialista nel quale vogliono far ricadere il Paese»

AFFARI E POLITICA

LE REAZIONI

TENSIONE SUL CASO BOCCHINO

Minaccia (poi smentita) di buttare fuori dal Pdl chi appoggia la sfiducia a Cosentino

Berlusconi attacca : «Un polverone»

«P3? Sono quattro pensionati sfigati». Ma è bufera con i finiani

Berlusconi denuncia il «clima giacobino» e dice che l'inchiesta sulla cosiddetta P3 «è un polverone».

ni di sfiducia contro esponenti di governo al centro di indagini ancora in corso. Un messaggio, quello che Silvio Berlusconi avrebbe fatto arrivare ai vertici del Pdl (ma smentito in serata da una nota del partito) e che in molti vedono diretto in

particolare ad Italo Bocchino. A tenere banco per tutto il giorno è l'annuncio fatto dal vicepresidente del gruppo che, a nome di tutti i finiani, ha dichiarato di essere pronto a «valutare» le eventuali mozioni di sfiducia contro il sottosegretario al

L'Economia Nicola Cosentino presentate dalle opposizioni. L'ennesimo distinguo che scatenò il caos all'interno del Pdl.

L'UMORE. Il premier oggi sarà a Roma e verrà investito in prima persona della vicenda ma, già nella nota diffusa nel pomeriggio non è difficile capire il suo umore: «Personalmente intendo restare fuori dalle artificiose burrasche scatenate dalla vecchia politica politicante e da quanti, in maniera irresponsabile - attacca Berlusconi - giocano una par-

tita personale a svantaggio dell'interesse di tutti». Il tono si fa ancora più duro quando il Cavaliere parla di «clima giacobino e giustizialista nel quale alcuni stanno cercando di far ripiombare il nostro Paese». Certo, sono in molti nel Pdl,

a descrivere un premier amareggiato per l'intera vicenda. Il Cavaliere avrebbe imputato ai diretti interessati una certa leggerezza, amplificata però dal tam tam mediatico. Ma, quello che nel partito non si può accettare è che attacchi agli esponenti del governo arrivino dai banchi della stessa maggioranza.

IN CAMPANIA. Il caso Cosentino contribuisce ad aumentare le distanze tra i due co-fondatori. La componente che fa capo al presidente della Camera sulla questione sembra indisponibile a compromessi: «Per i vertici del Pdl la questione morale non esiste», attacca il vicepresidente della commissione Antimafia Fabio Granata che provocatoriamente aggiunge: «Se siamo giunti a questa assurda e paradossale situazione, la mia proposta è semplice: provate ad espellerli tutti per antimafia e legalità».

Un atteggiamento criticato dal capogruppo Fabrizio Cicchitto: «Non è assolutamente accettabile che il dibattito politico venga sostituito da un permanente gioco al massacro nel quale si fanno liste di proscrizione sulla base dei titoli di giornali». Fatto sta che alla Camera non si parla d'altro. Tant'è che le indagini sugli esponenti della maggioranza sarebbero state al centro anche di un breve colloquio in Transatlantico tra Bocchino e Nicolò Ghedini avvocato del premier che, a quanto riferiscono, avrebbe invitato il finiano a non strumentalizzare la vicenda.

ROMA. Berlusconi gioca all'attacco: per lui l'inchiesta P3 sull'eolico che coinvolge anche importanti esponenti della maggioranza (Verdini e Cosentino) «è un polverone» e per questo motivo «non succede niente».

CAPITAL. A dirlo è lo stesso premier, intervenuto ieri sera alla cena per i 30 anni di Capital, nel corso della quale è tornato anche a difendere la legge sulle intercettazioni («era doverosa») e i contenuti della manovra economica correttiva a proposito della quale ha ribadito la necessità del voto di fiducia («è un atto di coraggio, avremmo la migliore finanziaria tra quelle approvate in Europa»). Quanto all'inchiesta, che già aveva avuto modo di definire una «montatura», si è detto «sereno e tranquillissimo». Non solo: «Non state a leggere i titoli dei giornali - ha detto ancora il Cavaliere - Stamattina hanno parlato di P3...» ma sono «quattro sfigati pensionati» ha detto riferendosi fra gli altri a Flavio Carboni. «Quattro sfigati pensionati - ha aggiunto - che si mettono insieme per cambiare l'Italia. Ma se non ci riesco io...».

LO SCONTRO. In giornata il Cavaliere aveva preso di mira i finiani. Fuori dalla maggioranza chiunque votasse mozio-



Nella foto grande Silvio Berlusconi; qui sopra Fabrizio Cicchitto e Italo Bocchino; sotto il ministro degli esteri Franco Frattini.



PDL E spunta l'ipotesi di Frattini coordinatore unico

ROMA. Tutti d'accordo: al Pdl serve un coordinatore unico. A dirlo, praticamente in coro, non sono soltanto i finiani come Italo Bocchino e i ministri legati a «Liberamente», la fondazione che ruota attorno a Franco Frattini, Maria Stella Gelmini, Stefania Prestigiacomo e Mara Carfagna. A sostenere la necessità di un superamento dell'attuale triumvirato è anche Denis Verdini, uno dei tre attuali coordinatori insieme a Ignazio La Russa e Sandro Bondi.

Ma se tutti concordano sull'esigenza di superare i vecchi schemi legati alla suddivisione del Pdl in quote (70% agli ex Fi e 30% agli ex aennini), la partita per la poltrona più alta, dopo quella del presidente Berlusconi, rischia di creare altre tensioni in un partito già lacerato al suo interno. Almeno stando alle voci che si rincorrono nella maggioranza, la candidatura più accreditata sarebbe quella di Frattini. Lui smentisce con decisione: «Ho confermato in molte occasioni la mia preferenza per un coordinatore unico, ma questa non è una questione che si può affrontare con qualche battuta. Occorre un dibattito approfondito nel partito», ha detto.

La Rue: «Il governo italiano abolisca il ddl». Poi il chiarimento: «È solo un esperto indipendente». Emendamenti, contromossa dei finiani Intercettazioni, interviene anche l'Onu

MILANO. L'Onu scende in campo sul ddl intercettazioni e avverte: «va abolito o modificato» perché se passa nella sua veste attuale rischia di minare «la libertà di espressione in Italia». Parole pesanti quelle che rimbalzano dal relatore per il diritto di espressione del Palazzo di Vetro, Frank La Rue. Ma si tratta di «un esperto indipendente», cerca di smorzare i toni l'Onu in una nota nel pomeriggio spiegando che La Rue «fa capo al Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra» e presta «servizio senza alcun pagamento». Ma le parole di La Rue, in un clima interno già rovente, vengono lette dal Governo come un ingresso a gamba tesa in area di rigore. Il ministro degli Esteri Franco Frattini replica seccamente dicendosi «sorpreso». E mentre sottolinea che il «parlamento è sovrano», rinvia al mittente le critiche invitando «a leggere il testo» della legge e ad aspettare, prima di

«interferire» su iniziative in «itinerare».

La bocciatura dell'esperto del Palazzo di Vetro alza una nuova palla all'opposizione: dal Pd all'Idv, dal Pdc ai Verdi è un nuovo coro unanime di critiche mentre dalla maggioranza Daniele Capezzone invita l'Onu ad occuparsi dei «regimi».

Intanto nella maggioranza di governo si cerca di trovare l'accordo sugli emendamenti al disegno di legge. Gli emendamenti presentati dal capogruppo Pdl in commissione Giustizia della Camera Enrico Costa, che tentano di sciogliere alcuni dei nodi del provvedimento, non dispiacciono ai finiani. «Sono un passo in avanti», commenta il presidente della commissione Giustizia Giulia Bongiorno, ma non sufficiente. Così la parlamentare, dopo aver avuto una lunga riunione con il presidente della



Il funzionario dell'Onu, Frank La Rue, e la presidente della commissione giustizia Giulia Bongiorno.



Camera Gianfranco Fini, mette a punto alcune «integrazioni». I contenuti delle sue proposte, osservano nel Pdl, non sono in contrasto con quelli di

Costa, sottoscritti anche dalla Lega, ma si dovrà attendere oggi per capire davvero quale sarà l'atteggiamento del governo sui ritocchi suggeriti dal

consigliere giuridico di Fini. Nell'attesa è tutta una girandola di incontri e contatti telefonici. In serata il ministro della Giustizia Angelino Alfano

avrebbe visto prima il capogruppo del Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto e poi si sarebbe incontrato con Fini per tentare di saggiarne intenzioni ed umori. Quindi sarebbe andato a cena con alcuni colleghi di partito per fare il punto sulla strategia da adottare. «Non siamo molto lontani come posizioni - sottolinea un tecnico della giustizia berlusconiano - magari si renderà necessaria qualche limatura, ma un accordo sembra abbastanza a portata di mano».

Per l'Udc, intanto, le proposte di modifica di Costa e Brigandì sono «senz'altro un passo in avanti», come osserva il deputato Roberto Rao componente della commissione Giustizia, «ma certo non basta». Così i centristi difendono i propri emendamenti (una quarantina) sostenendo che si tratta di suggerimenti di contenuto, necessari a migliorare un testo che così com'è «non va».

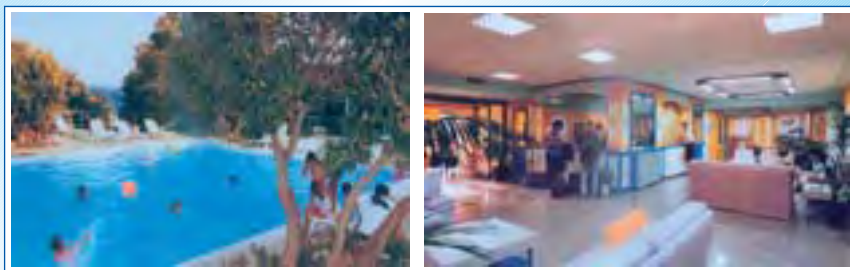
Un testo che invece in serata Berlusconi definisce «doveroso».

Il Pd invece di emendamenti ne presenta 400. Mentre il capogruppo alla Camera Dario Franceschini conferma quanto annunciato nei giorni scorsi: i democratici sono pronti a votare le modifiche dei finiani. Per quanto riguarda invece quelle presentate da Costa e sottoscritte da Brigandì, per il capogruppo del Pd in commissione Donatella Ferranti, si tratta solo di «una piccola operazione di maquillage» che nulla cambia per un testo che «andrebbe riformato completamente».

A giornalisti ed editori piace poco il pacchetto di proposte messo a punto dalla maggioranza. E vero che ci riducono le sanzioni, spiegano alla Fieg, ma la responsabilità giuridica resta. E questo non va. In più i giornalisti lamentano il fatto che la parte che li riguarda non verrà affatto modificata.



CALAGONONE (DORGALI - NU) - VIALE DEL BUE MARINO
TEL.0784.93713 - FAX 0784.93756



www.hotelsmeraldo.com • h.smeraldo@tiscali.it

Struttura accogliente, funzionale e rilassante, inserita in un contesto paesaggistico di bosco e macchia mediterranea (lecci, ginepri, lentischio, rosmarino, ecc.) con vista sul golfo di Orosei (Cala Luna, Cala Mariolu, ecc.). La spiaggia è a circa 400 metri, sabbia e ghiaia rosa intervallata da scogliere. L'hotel comprende 53 camere climatizzate e arredate in sintonia con l'ambiente, dotate di bagni, Tv, telefono, frigo. La ristorazione è servita in locali chiusi climatizzati e la terrazza esterna fronte piscina e comprende di 1ª colazione a buffet, pranzo e cena serviti a tavola (bevande a parte). Servizi generali comprendono Bar climatizzato con terrazza all'aperto fronte piscina, Sala lettura, Tv e giochi vari, Bazar, Sala congressi, Parcheggio interno non custodito, Custodia valori, Servizio carte di credito. Servizi esterni a pagamento di escursioni per terra e per mare (gola di Gorroppu, grotta di Ispinigoli, Tiscali, grotta del Bue marino, Cala Luna, Cala Mariolu, ecc.). Presidio medico, farmacia, campi sportivi vari nel paese di Calagonone a circa 1 Km.

Speciale Estate

Per il mese di Luglio

PENSIONE COMPLETA

(bevande escluse)

Euro 56,00 a persona in camera doppia

Per il mese di Agosto

PENSIONE COMPLETA

(bevande escluse)

Euro 70,00 a persona in camera doppia

Ed inoltre **sconto 10%** agli Over 70...nonni e nipoti: se portate un nipote avrete uno **sconto speciale!!**